

FESTA DELLE ERBE OFFICINALI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Con il Co.n.al.pa. presso l'Istituto Comprensivo Pescara 10

Pescara, 20 dicembre 2023. Nella mattinata del 20 dicembre, a conclusione delle attività svolte nelle scuole per la festa dell'albero 2023, il Co.n.al.pa. Pescara – Chieti ha organizzato la "Festa delle erbe officinali" presso il plesso scolastico Renzetti dell'Istituto Comprensivo 10.

L'evento ha visto la partecipazione di 60 bambini della scuola primaria guidati dalle maestre, insieme agli interventi della dirigente scolastica Daniela D'Alimonte, del presidente nazionale Co.n.al.pa. Alberto Colazilli e della presidente di Co.n.al.pa. Pescara-Chieti Annalisa Petrucciani.

Insieme agli alunni sono state piantate 30 essenze aromatiche donate dal Co.n.al.pa. tra cui Salvia, Rosmarino, Timo, Menta e Erba cipollina, con la realizzazione di un orto delimitato da pietre e con targhe di riconoscimento specie.

"Ringraziamo la scuola, le maestre e i bambini per aver permesso la realizzazione dell'orto.", commenta la presidente Petrucciani, "Partecipazione attenta dei bambini e anche dei genitori con conclusione tra canti natalizi."

Soddisfazione da parte della preside D'Alimonte. "La nostra scuola intende portare avanti per il futuro questo progetto di realizzazione degli orti delle aromatiche in cui coinvolgere gli alunni della scuola."

“Ogni giardino è una riqualificazione del territorio e di aree dismesse.” , commenta il presidente nazionale Colazilli, “Sono eventi importanti che producono aggregazione, sviluppano energie positive e producono bellezza e nuovi spazi verdi fruibili dalla collettività.”

TRE VOLTE NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Con la mostra di presepi, il museo, il mercatino al palazzo dell'Artigianato

Guardiagrele, 20 dicembre 2023. Fino al 6 gennaio sarà possibile visitare, presso il palazzo dell'artigianato in via Roma a Guardiagrele oltre le sale adibite all'esposizione di numerose opere di artigianato artistico, anche gli originali presepi realizzati da Graziano Gabriele ed il mercatino “Regala Artigianato Artistico Abruzzese”.

“Il nostro scopo è quello di promuovere l'artigianato tutto l'anno e non solo durante il mese di agosto quando si svolge la Mostra” spiega Gianfranco Marsibilio, presidente dell'Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese.

“Dicembre si è aperto con la rassegna Artigianato Artistico e Sapori d'Abruzzo ed in questi giorni abbiamo la mostra di presepi ed il mercatino. Regalare artigianato artistico significa anche non far morire la storia, la tradizione, la

cultura del nostro territorio. I mastri artigiani hanno realizzato tantissime idee regalo quindi invito tutti a venire a visitarci. Anche in questa occasione siamo impegnati con la solidarietà. Partecipiamo all'iniziativa del Regalo Sospeso, per condividere la magia del Natale con chi fa più fatica soprattutto in questo difficile e cupo periodo dove tante persone vivono una profonda crisi. Chiunque può partecipare lasciando un pensiero presso la nostra sede. Il primo gennaio consegneremo i doni alla Caritas che provvederà a distribuirli."

Tanti motivi in più in questi giorni per recarsi a visitare anche il Museo dell'artigianato artistico che diventa ogni anno più completo e ricco di oggetti in ferro battuto, ceramica, legno con una sala dedicata all'oreficeria. Gli orari di apertura sono: 10.30-12.30 / 15.30 – 19.30.

LO STATO EBRAICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Titolo storico del 1918 della Editrice Carabba di Lanciano, tra i più richiesti dallo scoppio del conflitto tra Israele e Palestina

Lanciano, 20 dicembre 2023. È uno dei titoli storici della Casa editrice Carabba di Lanciano (Ch). La prima edizione pubblicata in Italia risale al 1918 ed oggi, dal momento in

cui è scoppiato il conflitto tra Israele e Palestina, “Lo Stato ebraico – Tentativo di una soluzione moderna del problema ebraico” di Teodoro Herzl, della collana “Scrittori italiani e stranieri”, è tornato improvvisamente in auge ed è uno dei libri più richiesti.

“La nostra casa editrice – spiega Gianni Orecchioni, presidente della Carabba – attinge costantemente al proprio ricco catalogo storico e, nello specifico, trascorso oltre un secolo dalla prima edizione italiana, ripropone in copia anastatica l’opera di Herzl che, riconosciuto l’iniziatore del movimento sionista, preconizzò la nascita di una nazione che riunisse gli ebrei disseminati nella Diaspora e perseguitati. Cinquant’anni dopo, nel 1948, veniva proclamato lo Stato di Israele ordinato a Repubblica parlamentare. Oggi quest’opera non è più vista come saggio letterario, ma come opera entrata nella Storia e, come tale, scevra da passioni contingenti e modello di una visione etico-politica del percorso di un popolo alla conquista della propria identità”.

Nella prefazione Michael Segre, docente universitario, dice: “Herzl, ebreo ungherese di lingua tedesca, fu ripetutamente esposto, sin dall’infanzia, all’antisemitismo”. Giornalista, negli ultimi anni della sua breve vita (1860-1904), si lanciò “nel progetto di costruire uno stato ebraico come soluzione della “questione ebraica”. “Der Judenstaat” pubblicato nel 1896 ne fu la pietra miliare e la prima traduzione fu pubblicata da Carabba vent’anni dopo, indice di uno scarso interesse in Italia per la questione”.

Un lavoro che Segre definisce “déjà-vu” e “profezia” perché “il 29 novembre 1947, mezzo secolo più tardi, L’Assemblea delle Nazioni Unite approvava la costituzione di uno stato ebraico in una parte della Palestina” e “il 14 maggio 1948 nasceva un piccolo e fragile Stato d’Israele” che col tempo diventava “potenza economica, tecnologica e militare mondiale”. Le ossa di Herzl furono traslate “nel 1949 da Vienna a Gerusalemme ed egli riposa sul “Monte Herzl”, una

delle più alte vette della città. Sullo stesso monte è stato eretto il mausoleo dell'olocausto Yad Vashem ove riposano alcuni tra i più grandi della nazione e molti soldati caduti".

PIOGGIA DI APPLAUSI per il Concerto di Natale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Luco dei Marsi, 20 dicembre 2023. Pioggia di applausi al Concerto di Natale di Luco dei Marsi, che nel pomeriggio di domenica ha richiamato e avvinto un vastissimo pubblico nella chiesa di San Giovanni Battista. L'evento, divenuto negli anni tra gli appuntamenti più attesi e seguiti, è annoverato nella rassegna natalizia a tema: "Natale sotto l'albero", organizzata e promossa dall'Amministrazione comunale in sinergia con le maggiori associazioni cittadine. Portanti, con l'eccellente direzione del M° **Francesco Fina**, le straordinarie voci di **Bianca D'Amore**, soprano, e **Benedetto Agostino**, tenore, accompagnate dalle virtuose puntualizzazioni del violino **Andrea Petricca** e dei valenti musicisti dell'Orchestra da Camera dell'Istituzione Musicale Abruzzese.

Una performance intesa, avvolgente e appassionante, che si è condensata in un inno alla gioia, alla pace, alla bellezza e ai potenti richiami allo spirito del Natale, che ha emozionato fino all'ultima nota la vasta platea, in un crescendo di

entusiasmo e di applausi. Richiamo ai valori e ai significati più profondi del Natale anticipato, nel suo saluto, dalla sindaca **Marivera De Rosa**, presente con il Vescovo dei Marsi, Monsignor **Giovanni Massaro**, Emozionante e a tratti vertiginoso il cuore del concerto, tessuto attorno a una selezione delle più belle composizioni del repertorio classico, da Puccini, a Rameau, fino a Verdi, Rossini, Mascagni tra altri, e delle più suggestive melodie natalizie.

“Il Concerto di Natale è sempre un appuntamento speciale, ma quella di quest’anno è stata un’edizione ancora più straordinaria”, ha sottolineato la sindaca **Marivera De Rosa**, *“Un tripudio avvolgente di bellezza, bravura, suggestioni, tessuto dall’impeccabile M° Francesco Fina e dalla potente e avvincente alchimia artistica che Bianca D’Amore, soprano, Benedetto Agostino tenore e Andrea Petricca violino, con i musicisti dell’Orchestra da Camera dell’Istituzione Musicale Abruzzese hanno saputo creare. È stato un Concerto di Natale di vetta, che porteremo nel cuore e nella memoria, insieme alla vastissima platea, espressione di una partecipazione e un entusiasmo che confermano la validità dell’offerta artistica e culturale proposta nella nostra rassegna e la grande attenzione e sensibilità dei nostri concittadini alla musica e alla cultura in generale. Non potevamo desiderare migliore colonna sonora per le nostre Festività. Grazie ancora al M° Francesco Fina, ai magnifici Bianca D’Amore, Benedetto Agostino, Andrea Petricca e a tutti i Musicisti dell’Orchestra”.*

SCACCO AL TEMPO, Paolo

Martellotti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



23 dicembre 2023/1° gennaio 2024

Pescasseroli, 20 dicembre 2023. *“È l'intento di questa amministrazione aprire un dialogo vero con l'arte che, mediante le sue varie espressioni, è capace di avere una profonda risonanza in ognuno di noi sia a livello educativo che emozionale; pertanto, vogliamo fortemente che tale ricchezza sia resa fruibile a tutti. Iniziative come questa non possono che consolidare il progetto che abbiamo già cominciato ad attuare con altre attività culturali e che continueremo a realizzare per la valorizzazione e la crescita della nostra comunità.”* Giuseppe Sipari, sindaco di Pescasseroli

PAOLO MARTELLOTTI

Negli anni '70 con il Gruppo LABIRINTO ha partecipato alle più importanti mostre nazionali e internazionali degli "architetti artisti". Dagli anni '80 svolge la sua attività con IL LABORATORIO SRL.

Sue opere sono in collezioni private e nelle collezioni permanenti di AAM di Francesco Moschini, della Associazione Culturale "Arte Tribale" a Spoleto, del Museo Tchoban a Berlino, del Museo Schusev di Mosca, del Centro Pompidou di Parigi, del MAXXI di Roma.

A PLACE TO RETURN di **Ciro Sabatino**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Il romanzo che inaugura la neonata casa editrice napoletana Gialli.it

Napoli, 20 dicembre 2023. Nell'inverno del 1897 a Coligny, in Francia, viene ritrovato l'unico calendario celtico giunto sino a noi e databile intorno al 50 d.C.

Il lunario era stato disegnato su una tavola di bronzo (con simboli e lettere latine) le cui incisioni riproducevano la sequenza dei giorni, dei mesi, degli anni, di un'antica tradizione dei druidi celtici.

Come mai i leader religiosi e guardiani del "sacro ordine naturale" di un insieme di popoli indoeuropei ormai scomparsi, che erano soliti tramandare oralmente il loro sapere, incisero in caratteri latini questo calendario?

È solo l'inizio di una lunga e meravigliosa storia raccontata in *A place to return*, il primo romanzo di **Ciro Sabatino** (direttore artistico del Festival del Giallo Città di Napoli) che inaugura la collana *Storie* della neonata casa editrice napoletana *Gialli.it*, diretta dalla giornalista **Anita Curci**.

Una vecchia leggenda, un gruppo di amici che si ritrova a

caccia di risposte impossibili e un paesino che a volte c'è e a volte non c'è. Che scompare. Nel nulla. Seguendo un'arcana sequenza astrale.

Ciro Sabatino, giornalista napoletano, editore, alla sua opera prima prova a dimostrare come perfino leggende, mistero e magia, a volte, arrivino a generare nell'uomo brame incontrollabili fino a diventare strumentali al potere terreno.

Il romanzo è anche un viaggio metaforico in una favola antica che permetterà ai protagonisti di riscoprire il senso dell'amicizia, il valore dei ricordi e del passato. Il punto d'arrivo è la consapevolezza che nella vita ognuno dovrebbe avere sempre un posto dove tornare. A place to return, appunto.

Il volume è ordinabile online su Amazon Libri.

Quarta di copertina

Ed eccomi qua. A rimettere insieme i cocci di una storia assurda, senza sapere nemmeno da dove cominciare.

Ne ho parlato con Tata. Vorrei scrivere anch'io, un po' come aveva tentato di fare lui. Testimone di avvenimenti degni di essere consegnati, come ora sto facendo, alla memoria di coloro che verranno.

Forse mi servirà. Forse riuscirò a tirar fuori da un cassetto del tavolo i migliori anni della mia vita.

Una donna che ho amato, alcuni amici cui ho voluto bene, Jack, un falco pescatore e un paesino che a volte c'è. E a volte non c'è.

A PROPOSITO DEL CULTO DI SAN MICHELE ARCANGELO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Archangelo Michele schiaccia
Statua - [1636 Guido Reni]

di Franco Cercone

[Articolo pubblicato in "Orizzonti Angolani", Giornale quindicinale, Anno X, n° 5 e 6, Terza pagina, Città Sant'Angelo maggio-giugno 1989]

Una lettera inviata da un gruppo di lettori al Direttore del periodico "Orizzonti Angolani" (gennaio-febbraio 1989) sul culto di S. Michele Arcangelo in Città S. Angelo, Montesilvano ed "altri centri del Pescara", suscita alcune riflessioni su un periodo di storia, quello appunto relativo alla dominazione longobarda, che ha lasciato impronte significative in Abruzzo sia sulla toponomastica che sulla religiosità popolare.

Va subito notato, come sottolinea F. Sabatini, che "la mancanza di indagini regionali approfondite non ha permesso di valutare, finora, la consistenza e il numero degli insediamenti longobardi in Abruzzo", creatisi in seguito all'invasione dell'Umbria da parte di *Faroaldo*, fondatore del ducato di Spoleto. Sono note poi le vicende che portarono al consolidamento in Abruzzo degli insediamenti stessi, "**Fare**" ad opera di *Ariolfo* e *Zottone*. A quest'ultimo si deve tra l'altro l'impresa che portò alla conquista del Sannio ed alla formazione dell'altro potente ducato di Benevento.

La cerniera fra i due ducati di Spoleto e Benevento era costituita dalla valle del Sangro e, dagli scarsi documenti

coevi, non sempre risulta chiara l'appartenenza ad uno oppure all'altro *ducato* delle terre comprese fra la riva sinistra del Sangro ed il fiume Pescara, a nord del quale si estendeva comunque il dominio del ducato spoletino.

È noto come in data 8 maggio dell'anno 663 si svolgesse nei pressi di Siponto, l'odierna Manfredonia, una battaglia navale tra Longobardi e Saraceni e come quest'ultimi restassero sconfitti grazie all'apparizione, ad un duce longobardo, dell'immagine di S. Michele Arcangelo in una grotta sita proprio sul promontorio garganico ed antistante allo specchio d'acqua in cui si svolse lo scontro.

Sulla scia di tale episodio, i Longobardi, ormai convertiti al Cristianesimo, dedicarono grotte e monti al Santo "Guerriero" che ben rappresentava i valori della stirpe germanica, e particolarmente ricca appare l'area abruzzese di toponimi dedicati all'Arcangelo (ben presto alterato in "*Sant'Angelo*") in conseguenza di presenze di chiese o grotte dedicate a San Michele. Famosa per il culto popolare è la grotta sita nelle vicinanze di Civitella del Tronto, meta fino al secondo dopoguerra di spettacolari pellegrinaggi.

Dopo l'episodio di Siponto, in precedenza ricordato, si diffuse tra le popolazioni di stirpe longobarda insediate nel centro della Penisola la pia consuetudine di effettuare, almeno una volta l'anno, pellegrinaggi alla grotta-santuario del Gargano e (particolarità questa davvero rilevante) anche l'usanza di intitolare a Sant'Angelo tutte le grotte che si rinvenivano durante il viaggio di ritorno.

Quelle che sono sopravvissute nell'attuale toponomastica abruzzese sono all'incirca una decina, come ricorda il Toschi, ma in origine erano numerosissime e di esse si è persa memoria perché non legate

a fiere e mercati che si svolgevano, in concomitanza dell'8 maggio, in un qualsiasi centro posto non molto distante dalla

stessa grotta. La festa di S. Michele Arcangelo veniva a cadere infatti in un momento critico dell'attività coltivatoria ed in Abruzzo è molto noto il detto secondo cui "se a S. Michele piove, ogni coppa ne fa nove".

Ora, mettere in rapporto l'origine del toponimo Città S. Angelo con la vestina *Angulum* è del tutto improprio, nel senso che Sant'Angelo non costituisce alterazione da *Angulum* ("*terra fortificata sporgente a forma triangolare*", Livio, XXI, 7,5), ma rappresenta invece un toponimo di chiara origine longobarda, scaturito dalla presenza in loco di una grotta dedicata a San Michele Arcangelo probabilmente fin dal VI secolo e da una chiesa sorta contemporaneamente o successivamente *sub eodem titulo*.

Va corretta pertanto l'affermazione del gruppo dei lettori angolani, secondo cui "il culto di S. Michele Arcangelo (...) si ritrova anche lungo la vallata del Pescara", nel senso che, come chiarisce il Sabatini, tale culto "ebbe una penetrazione capillare in Abruzzo" e si rinviene pertanto un po'ovunque nella nostra Regione.

Ma va soprattutto corretta l'altra affermazione, secondo cui S. Michele Arcangelo era il "protettore di quelle persone cui erano affidate le greggi", cioè dei pastori transumanti.

La transumanza infatti, fenomeno già ricordato da Varrone nel *De Re rustica*, presuppone che due aree geografiche, la montuosa e quella pianeggiante, facciano parte di uno stesso sistema politico, condizione, questa, che dopo la caduta dell'impero romano riaffiora nel centro-meridione solo a partire dalla dominazione normanna. La diffusione del culto di S. Angelo nell'area abruzzese ed altrove è precedente pertanto alla ripresa dell'attività della transumanza verso il Mille e non si deve ai pastori ma agli stessi Longobardi stanziati in Abruzzo. Sarà invece grande merito dei pastori transumanti quello di diffondere, nella nostra regione (a partire dal XII secolo) il culto per il loro Santo protettore, cioè San Nicola

di Bari. Ed è quanto si evince appunto dalle prime Bolle Corografiche del XII secolo.

INAUGURAZIONE PIAZZA LARGO VENEZUELA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Monumento del duo artistico Campostabile

Montesilvano, 20 dicembre 2023. S'inaugura giovedì 21 Dicembre 2023 alle ore 18:30 il Monumento di Piazza Largo Venezuela, opera del duo artistico Campostabile (Mario Campo e Lorena Stabile), che nasce come dono di fratellanza della comunità italo venezuelana verso i cittadini di Montesilvano, all'indomani della denominazione dell'omonima piazza e che è stato realizzato dal Comitato Monumento Piazza Largo Venezuela e dal Comune di Montesilvano.

Il progetto vincitore, promosso dalla Fondazione Zimei, è stato scelto attraverso un concorso ad inviti, ed è l'esito del gradimento degli abitanti di Montesilvano insieme ad una Commissione giudicatrice, i quali hanno espresso la loro preferenza durante la mostra dei bozzetti. Da oggi quest'opera acquisisce il valore simbolico di una casa per tutte quelle popolazioni e quelle comunità che, come il Venezuela, stanno attraversando un momento difficile e che richiede tutta la nostra solidarietà.

Gli artisti dicono del monumento: l'idea di questa forma nasce dalla considerazione dell'importanza che ha avuto la geometria nella storia dell'arte moderna venezuelana, con cui abbiamo trovato una vicinanza, e dalla selezione di alcune immagini che hanno a che fare con la cultura e le vicende storiche del paese. Utilizzando immagini che popolano internet, abbiamo realizzato un collage al quale, successivamente, abbiamo dato una congruazione scultorea.

Gli elementi selezionati hanno perso la loro singola riconoscibilità e si sono fusi in un'unica immagine che si è materializzata in una forma astratta tridimensionale, che conserva la memoria degli elementi di cui è costituita ma nello stesso è diventata una un'immagine nuova. Abbiamo pensato a questa scultura come a una geometria protettiva ma desideravamo, al contempo, che fosse una forma aperta, in divenire.

Quando qualcosa crolla è il momento di selezionare le parti migliori, metterle insieme e creare una nuova possibilità. È la rappresentazione di una casa distrutta che dall'interno emette la luce ed il colore della rinascita del popolo. Per la festa inaugurale saranno presenti il Sindaco di Montesilvano Ottavio De Martinis, Il presidente del Comitato Antonio Locantore, il direttore artistico e curatore Massimiliano Scuderi e gli artisti Campostabile.

LA CORSA AL CENTRO E IL PREMIERATO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



di Domenico Galbiati

Politicainsieme.com, 20 dicembre 2023. Da tempo molti hanno lavorato e tuttora lavorano di cesello attorno al progetto di un “centro moderato” che dovrebbe restituire al nostro sistema politico-istituzionale un equilibrio che manca, una elasticità di rapporti funzionale ad una dialettica che non sia, come di fatto succede, di contrapposizione nuda e cruda tra i due schieramenti della destra e della supposta sinistra.

Si tratta di un discorso che ha finito per avvitarci su sé stesso, tra mille distinguo, mille protagonismi, tante ambizioni personali, altrettante rivendicazioni di ruolo e di primato, così da ritrovarsi, di fatto, superato dallo sviluppo degli eventi o almeno collocato in tutt’ altra cornice e, dunque, da rimeditare, dopo che il governo della destra ha avviato il percorso che, nei suoi auspici, dovrebbe portarci alla elezione diretta del Presidente del Consiglio.

Un passo indietro, per chiarire, e poi due brevi considerazioni.

Il passo indietro è questo: chiamiamo pure “centro” questa ipotetica formazione politica, ma consapevoli di farlo solo convenzionalmente e sapendo che si tratta di un termine che non dice nulla ed anzi confonde le acque.

Se, infatti, si pensa il fatidico “centro” come terzo incomodo o forza di interposizione tra i due poli di un sistema bipolare che ha stancato metà e più degli elettori italiani, non si va da nessuna parte. A meno che ci si interpreti come “caschi blu” della politica, oppure ci si adatti a fungere da

sponda, al momento del possibile bisogno, all' uno o all' altro dei due contendenti. Occorre tutt' altra visione ed un'ambizione più alta e più coraggiosa.

Non serve un "terzo polo", cioè un' entità che si aggiunga alle altre due e finisca per essere, di fatto, costretta a definirsi – o, almeno, ad essere letta, al di là delle sue intenzioni – non per quel che in sé vale, ma in funzione delle altre due. Ci vorrebbe, piuttosto, una forza che si collochi fuori dal perimetro del bipolarismo maggioritario, ne segnali le contraddizioni e proponga un' alternativa che passi, anzitutto, da una nuova legge elettorale proporzionale che liberi gli elettori – ma, in definitiva, gli stessi partiti che vi concorrono – dai lacci di alleanze obbligate e sghembe.

La prima osservazione concerne un dato politico dirimente. Se pur dovesse nascere, una nuova formazione politica non potrebbe aggregarsi, in questo frangente storico, se non sulla condivisione di un comune impegno contro la riforma costituzionale avanzata dalla destra.

La scelta tra la cosiddetta democrazia diretta e la democrazia parlamentare e rappresentativa si muove su un crinale che determinerà per una lunga, imprevedibilmente lunga stagione della nostra storia il carattere di fondo dell' Italia.

Non ci potrebbero essere progetti o programmi che siano in grado di sopportare la contraddizione di una differente postura nel merito e di sopravvivervi. Senonché, pochi o forse nessuno, tra gli aspiranti attori di un tale progetto, si è dato o si dà cura di prendere schiettamente posizione su questo tema.

La seconda considerazione concerne, senza nulla togliere alla straordinaria importanza delle elezioni europee, il rilievo che, soprattutto per una eventuale forza del genere, rivestono le elezioni amministrative, occasione di quel radicamento sul territorio, indispensabile per un disegno di rigenerazione e

di riscatto della politica.

La "corsa" al centro e il premierato – di Domenico Galbiati

MICHELE & MARCOS

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Vincitori Area Sanremo

Pescara, 20 dicembre 2023. Su YouTube il videoclip di BALLARE, primo brano che ha portato MICHELE & MARCOS alla vittoria (unici in Abruzzo) di Area Sanremo. La regia vede protagonista il giovane Leonardo Del Vecchio.

Il video racconta di un viaggio mentale che parte dalla routine d'ufficio per trasferirsi in una dimensione surreale e per distaccarsi, seppur in maniera temporanea, dai pensieri quotidiani. Ballare, brano uscito su tutti gli stores digitali a metà agosto, vede la produzione di Flavio De Carolis negli studi Ut Music Lab di Montesilvano e la distribuzione da parte di Stage One Music.

Videoclip BALLARE- Michele & Marcos

Michele & Marcos, due cantautori e musicisti abruzzesi: Michele Fazio, Laureato magistrale a Pescara in Scienze Giuridiche e cantautore, vincitore del programma televisivo su

Rete8 "Dreams Talenti D'Abruzzo" di Piero Mazzocchetti e Federica Peluffo; Marcos Marcelli, musicista e compositore, Laureato al Conservatorio di Pescara, prezioso il suo contributo nell'omaggio al piano ad Ennio Morricone presso la Torre di Cerrano.

Hanno aperto il concerto di Dargen D'Amico al Castello di Santa Severa a Roma e il concertone di Capodanno 2022/2023 in Piazza Salotto a Pescara. Promotori di un tour nelle scuole eseguito nel 2023, ripartendo ora con la seconda "edizione".

THE COAT PRESENTA IL SUO PRIMO PANETTONE ARTIGIANALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Pack elegante e sostenibile. Il locale di Villanova di Cepagatti, fondato da Gianni ed Elena Tonon, ha lanciato una linea di panettoni, realizzata dallo chef resident Angelo Apuzzo, dal pack unico fatto con i tessuti dell'azienda di altissima sartoria sottostante il locale e guidata da Gianni

Cepagatti, 20 dicembre 2023. VCillanovaGusto, eleganza e sostenibilità, sono questi gli ingredienti del primo panettone artigianale targato The Coat. Nato nel 2021 a Villanova di Cepagatti, per mano di Elena e Gianni Tonon, il The Coat Club, più che un locale è un progetto che mette al centro food, design, musica, mixology e intrattenimento super ricercati.

Per questo Natale 2023 i titolari presentano per la prima volta i loro panettoni che sono stati creati dallo chef resident del ristorante, Angelo Apuzzo, chef bravo e talentuoso che ha alle spalle un'importante gavetta compresa l'esperienza dallo chef stellato Gennaro Esposito.

Diversi i gusti dei panettoni realizzati: classico mandorlato; cioccolato; caramello, zafferano e arancia e liquirizia, zenzero e cardamomo. Ingredienti del territorio uniti ad altri internazionali per un risultato fusion come l'anima del The Coat. "Per i gusti dei panettoni abbiamo pensato di fare un mix- ha detto lo chef Angelo Apuzzo- tra gli ingredienti abruzzesi, come le arance provenienti dai terreni di Gianni o lo zafferano dell'Aquila, e le spezie orientali come il cardamomo, cercando di accontentare tutti i palati e unendo la tradizione all'innovazione come la cucina del ristorante".

Ma non è finita qui, in perfetto stile The Coat, è stato studiato un pack elegante, originale e anti spreco. Gianni Tonon ha dato vita negli anni Ottanta, insieme con il papà Vito, all'azienda di alta sartoria, oggi chiamata Hosi Concept. Si tratta di una realtà specializzata nella produzione di capi di alta moda, primo tra tutti il capospalla. Hosi Concept e The Coat hanno due anime tanto diverse quanto simili, strutturalmente si trovano una sopra l'altra e il fil rouge che li accomuna è l'altissima qualità del prodotto finale. Da qui nasce l'idea di realizzare il primo panettone a marchio The Coat rivestito con un pack insolito ed elegante: si tratta infatti di una confezione fatta di scampoli di stoffe che invece di essere buttati hanno così nuova vita. Nello specifico i tessuti utilizzati sono: gabardine, fresco lana e crêpe de chine.

"Insieme al nostro chef abbiamo pensato di lanciare questa linea di panettoni artigianali -ha concluso Gianni Tonon-. Ci tenevamo però a realizzarli in linea con lo stile del The Coat, sia per la scelta dei gusti, dai sapori fusion, sia per il pack diverso dai soliti e fatto con gli scarti dei tessuti

dell'azienda dando così valore anche all'aspetto sostenibile“.

I panettoni sono disponibili al The Coat Club negli orari di apertura del locale, al momento ne sono stati prodotti circa cento da 1 kg, 750 e 500 gr.

CONTO ALLA ROVESCIA per il Capodanno 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



La grande festa in piazza, “l’amore sempre”, piacerà ad almeno tre generazioni. Bella musica, maxischermo ed animazione d’effetto. L’evento presentato oggi in sala consiliare. Ingresso gratuito.

Giulianova, 20 dicembre 2023. È un Capodanno memorabile, quello che Giulianova si prepara a vivere da qui a 12 giorni. L’evento è stato presentato questa mattina in sala consiliare, presenti il Sindaco Jwan Costantini, l’Assessore Marco Di Carlo, il protagonista della kermesse Gianni Schiuma ed il promotore Daniele Panichi.

A partire dalle 22, piazza Fosse Ardeatine si trasformerà, il 31 dicembre, in una gigantesca sala da ballo, in un pirotecnico contenitore di allegria e divertimento, con ingresso gratuito. La musica sarà di quella che piace e che piace a tutti. Nessuno potrà sentirsi tagliato fuori. Dai

Doors ai Rolling Stones, dai Depeche Mode a Madonna, da Prince ai gruppi emergenti. E poi anche musica italiana, con Vasco Rossi, Marco Carta, The Kolors e molti altri. Sul palco, l'istrionico performer Gianni Schiuma con i suoi amici dj Remo Mariani e Andreino Abruzzesi. L'animazione, curata da un'agenzia romana, potrà contare su un video wall che proietterà immagini e grafiche a tema. Più di una generazione si ritroverà in piazza, coinvolta in un unico grande show, che richiamerà tanti anche da fuori regione. Già 90.000 visualizzazioni ha registrato sui social la campagna promozionale di questa notte a Giulianova dal titolo emblematico: "L' Amore sempre".

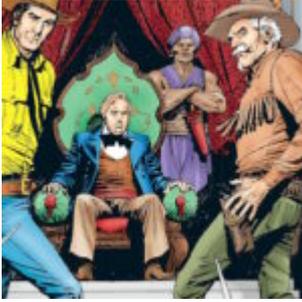
"La festa non deluderà – assicura lo stesso Schiuma – Sarà gioiosa, coinvolgente, sarà come me, giullare da 40 anni: con ironia, saprà far divertire, anche parlando d'amore"

" La città ha una grande occasione per festeggiare in piazza l'arrivo del 2024 – spiega Di Carlo – I commercianti saranno parte attiva dell'evento. Piccoli chioschi, inoltre, verranno messi a disposizione degli esercenti che non gestiscono un'attività in centro ma che non vogliono mancare al brindisi. Un servizio di vigilanza garantirà sicurezza e serenità."

" Siamo più che soddisfatti dell'idea e del lavoro fatto – sottolinea il Sindaco Costantini – Un Capodanno in piazza così, a Giulianova, non si era mai visto. Dopo gli anni della pandemia, servirà a spazzar via le negatività e il pessimismo. Siete tutti invitati".

TEX: IL RAJAH BIANCO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Colonialismo e dispotismo orientale, due facce della stessa medaglia

di Romano Pesavento

Pescara, 20 dicembre 2023. È in edicola dal 7 dicembre l'albo di Tex "Il Rajah bianco", edizione Bonelli, sceneggiato da Mauro Boselli, disegni di Andrea Venturi con la copertina di Claudio Villa. Il fumetto continua l'appassionante avventura incentrata sulle vicende del diabolico Sumankan, intenzionato con tutti i mezzi a riprendersi il suo regno, usurpato dagli olandesi.

Kit Willer, rapito per neutralizzare l'impavido padre, avrà modo di conoscere il figlio della Tigre nera. Emozioni e colpi di scena non mancano; molto avvincente è l'evoluzione del rapporto tra i rampolli dei due acerrimi nemici: dalla conflittualità iniziale sembrano scaturire poi un'amicizia virile e l'ammirazione reciproca. I giovani sono accomunati da idealismo e sete di giustizia, anche se collocati dal destino su schieramenti diversi.

Interessanti i dialoghi di Mauro Boselli; sempre caratterizzati da un profilato taglio narrativo e da un'attenta introspezione psicologica; le ragioni di ciascuno vengono analizzate in profondità e alla fine si manifesta senza più infingimenti la vocazione degli europei allo spietato colonialismo, fattore che non li rende migliori rispetto ai sanguinari dittatori orientali.

Boselli cura attentamente didascalie, trama e scambi tra i personaggi in modo da rendere esplicite cause / conseguenze

degli eventi; nulla è lasciato al caso e le 114 pagine del volumetto risultano davvero fitte di avvenimenti, compresa una trasferta in Oriente per i pards, e promettenti circa le dinamiche future.

I disegni sono molto rifiniti, soprattutto nei primi piani; Venturi riesce a cogliere realmente le tante sfumature dell'animo umano: l'odio sovrumano di Sumankan nei confronti dei suoi nemici, l'arroganza colonialista del rajah di Tuamantung, la simpatia reciproca tra Kit Willer e Daniel Silva; molto suggestive anche le ambientazioni nella foresta e nella sontuosa residenza del rajah.

La copertina di Villa icastica e d'impatto fotografa l'immagine dei pards, circondati da baionette, ma non remissivi, al cospetto di un "alleato" piuttosto viscido e pericoloso, che, sicuramente, non rimarrà impunito nel numero in uscita a gennaio a suggello dell'emozionante avventura.

NATALE IN MUSICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



I cinquant'anni dell'Istituto Dottrina Cristiana

Sulmona, 20 dicembre 2023. L'Istituto Dottrina Cristiana di Sulmona compie cinquant'anni e, per festeggiare l'importante ricorrenza, ha programmato una serie di attività ed eventi che continueranno per tutto il prossimo anno.

Momento clou delle iniziative organizzate dall'Istituto, prima scuola paritaria in Abruzzo ad aver ottenuto il riconoscimento da parte del MIUR per l'indirizzo musicale, è il concerto di Natale in programma venerdì 22 dicembre 2023 alle ore 17, presso il Teatro Maria Caniglia di Sulmona. A salire sul palco del bellissimo teatro cittadino saranno 120 alunni che si esibiranno, intonando celebri canti e melodie del Natale.

Saranno affiancati da professionisti e giovani studenti del settore, a cominciare dal soprano Caterina Pacella. Saranno inoltre accompagnati da Carla Gizzi che suonerà l'arpa classica e celtica, Benedetta Cutarella e Chiara Venturini che suoneranno il flauto traverso, dalla voce solista di Clarissa Tauro e da Manuela Rulli e Diego Romanelli al pianoforte. Molti dei brani saranno in prima esecuzione.

Il Coro di voci Bianche "Istituto Dottrina Cristiana", preparato dalla maestra Manuela Rulli, e l'ensemble strumentale saranno diretti da Angelo Biagio Tauro. Il concerto, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Sulmona, è la testimonianza del grande valore che la scuola dà all'educazione musicale. Non è un caso che l'anno scolastico si sia aperto con saggi di pianoforte di alunni ed ex alunni, dai 6 ai 20 anni.

In questi giorni ci sarà spazio anche per altri momenti musicali, con "Il piccolo coro di Natale" nella sede dell'Istituto: mercoledì 20 dicembre alle 16:30, nido sonoro per e con i bambini della sezione primavera e nido integrato; giovedì 21 dicembre alle 16 spettacolo musicale del coro di voci bianche dei bimbi della scuola dell'infanzia sezione tre anni, con sax, contralto e pianoforte, seguito, alle 17, da quello dei bimbi della sezione 4 anni, accompagnati da voce solista e pianoforte.

CONCERTO DI NATALE

Coro di voci Bianche "Istituto Dottrina Cristiana" – Ensemble

strumentale

Direzione: Angelo Biagio TAURO

Arpa Classica/Celtica: Clara GIZZI

Flauto Traverso: Benedetta CUTARELLA Flauto Traverso: Chiara VENTURINI

Voce solista: Clarissa TAURO

Pianoforte: Manuela RULLI, Diego ROMANELLI

Con la partecipazione del Soprano Caterina PACELLA M.° del coro Rulli Manuela

ISTITUTO DOTTRINA CRISTIANA
L.D.C. SULMONA
50° ANNIVERSARIO 1973 - 2023
PROGETTO INDIRIZZO MUSICALE

Un ciclo di **eventi** per celebrare i **50 anni** della nostra scuola

Concerto di Natale
22 Dicembre 2023
ore 17:00
Teatro "Maria Caniglia"

CANTI TRADIZIONALI NATALIZI PER:
*CORO VOCI BIANCHE *VOCE SOLISTA *ENSEMBLE STRUMENTALE

POSTI RISERVATI AI FAMILIARI

Sponsors and Partners:
Pavind, GALLONARDO, HDI, e-MOMO.IT, ESOTICISTA Lucia, FARMACIA del Cammino, B Store, CENTRO ESTETICI, Laboratori Materio, casafuneraria, MC COSTRUZIONI EDILI, ospica, LPG LEGNO s.r.l., COCCO, PASTICCERIA PALAZZONE, BCC PRATOLA PELIGNA GRUPPO BCC ICCREA

L'Istituto Dottrina Cristiana presenta:

Il piccolo Coro di Natale

SEZIONE PRIMAVERA E NIDO INTEGRATO

20 DICEMBRE ORE 16:30
IL NIDO SONORO
MELODIE INFANTILI NATALIZIE

SEZIONE 3 ANNI

21 DICEMBRE ORE 16:00
CORO DI VOCI BIANCHE
SAX CONTRALTO E PIANOFORTE

SEZIONE 4 ANNI

21 DICEMBRE ORE 17:00
CORO DI VOCI BIANCHE
VOCE SOLISTA E PIANOFORTE

50° ANIVERSARIO 1973 - 2023

"La voce umana è musica, le parole ne sono i suoni"
M. Montessori







CONCESSIONI DEMANIALI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Proroga del termine di scadenza

Martinsicuro, 20 dicembre 2023. L'amministrazione comunale, con delibera di Giunta ha approvato la proroga del termine di scadenza delle concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo e sportivo fino al 31 dicembre 2024.

Premesso che il consiglio di stato in Adunanza Plenaria, con le sentenze n.17 e n.18 del 2021, aveva fissato come termine di scadenza delle concessioni demaniali al 31 dicembre 2023, l'amministrazione comunale, dopo attenta disamina delle norme statali emanate successivamente alle sentenze citate e contemperati gli interessi dei privati con quelli pubblici, ha ritenuto opportuno avvalersi del disposto di cui alla legge n.118/2022 e consentire ai titolari di concessioni demaniali che operano sul territorio del nostro Comune di proseguire la loro attività comunque fino al 31 dicembre del prossimo anno.

L'importanza di questa scelta dell'amministrazione comunale appare ancora più carica di significato se si pensa che, in assenza di un tale provvedimento, dal 1° gennaio 2024, gli attuali concessionari non avrebbero avuto titolo a gestire i propri stabilimenti balneari.

“Siamo uno dei pochi Comuni della provincia di Teramo e della Regione Abruzzo ad aver completato questo iter – le parole del consigliere con delega al Turismo e Demanio, Umberto Barcaroli – Ringrazio l'ufficio Demanio nella persona del responsabile Dott.sa Livia Balacean, per la competenza che dimostra continuamente. Alcuni Comuni ci stanno contattando perché vogliono informazioni sull'iter che abbiamo seguito, segnale chiaro dell'efficienza dei nostri uffici”.

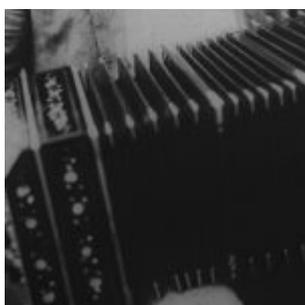
Sono stati poi approvati gli atti di indirizzo per la variante al Piano Spiaggia e si sta procedendo ora ad affidare l'incarico diretto al tecnico che dovrà poi procedere alla sua stesura.

“Un Piano spiaggia che va ad apportare alcune modifiche a quello approvato due anni fa – conclude Barcaroli – questo per

rendere lo strumento più efficace e meno invasivo sul demanio in quanto verranno eliminate 2 concessioni per la realizzazione di stabilimenti balneari”

FESTIVAL SUDAMERICANA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Undicesima edizione, ricca d'arte e trasporto emozionale

San Ginesio, 20 dicembre 2023. Il progetto artistico nato sul filo ispiratore della cultura del tango nell'Agosto del 2013 a San Ginesio, nel corso degli anni ha saputo guardare avanti e migliorarsi fino a diventare esclusivamente on line – social e andare alla ricerca dei tanti e più interessanti artisti latini – sudamericani e non solo appartenenti all'universo culturale della poesia, della musica, della danza, del teatro e dell'arte.

Ciò detto sopra è stato ed è oggi possibile grazie all'Associazione Culturale “San Ginesio” e al Centro di Lettura “Arturo Piatti” (Provincia di Macerata). Grazie a loro la manifestazione, dedicata al mondo latino, ha visto nel tempo l'aprirsi anche di importanti opportunità di gemellaggio.

A tal ultimo proposito, i Partners per l'edizione in oggetto sono: Associazione Culturale Terra dell'Arte – Museo M.I.D.A.C. (Belforte del Chienti – MC – Italia), F.O.R.A.R.T.

fe (Macerata – Italia), Festival Internacional de poesía En el Lugar de los Escudos (Città del Messico – Messico), Rivista La Libélula Vaga – Al Faro Ediciones (Helsingborg – Svezia) e Centro Cultural Tina Modotti (Torino – Buenos Aires – Italia – Argentina).

Il tutto sarà visibile come sempre sulla pagina facebook del Festival Sudamericana:

<https://www.facebook.com/sudamericanafestival/>

Il Festival Sudamericana 2023 sarà on line dal 7 agosto 2023 al 10 gennaio 2024. Di seguito l'elenco completo degli ospiti dell'evento, con i loro rispettivi contributi artistici:

Libercuatro tango ensemble (musica), Quetzalcoatl (musica – teatro – danza), Son du Xangô (musica), Marizela Ríos Toledo (poesia), Kyiv Tango Orchestra (musica), Lorenza Baudo – Tango Libre (canto – musica), Yuleisy Cruz Lezcano (poesia), Océano Dúo (musica), Fernando Gabriel Vaschetto (poesia), Mondo Tango Orquesta (musica), Orquesta Tango Norte (musica), Tomás Arencibia (poesia), Tania Pleitez Vela (poesia), Ensueños Tango Orquesta (musica), Sonder Tango Orchestra (musica), Alvaro Torres-Calderón (poesia), Orquesta Típica Di Pasquale (musica), Teatro Abya Yala – Carlos José Castro – VV.AA. (opera di tango animata), Edwin Espinosa e Alexa Yepes (danza), 3T Tango Orchestra (musica), Flirtango Orchestra (musica), Sergio Toledo (arte).

Comunichiamo infine che la foto – copertina della pagina social del Festival è opera del fotografo Fabrizio Centioni (Fotomobil – Macerata – Italia) e ritrae il bandoneonista Pablo Corradini.

L'evento è organizzato dagli operatori culturali Rita Bompadre e Matteo Marangoni.

Alba Piatti

TOMBOLATA DI NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Erga Omnes organizza per i ragazzi con disturbi del neurosviluppo

Chieti, 20 dicembre 2023. Si è svolta ieri, martedì 19 dicembre, presso l'ex centro sociale San Martino a Chieti Scalo, la *Tombolata di Natale*, una delle iniziative del progetto **Una Chiave** che mirano alla socializzazione e all'inclusione dei ragazzi con disturbi del neurosviluppo.

Con tale progetto, si intende promuovere il benessere e la qualità di vita dei giovani adulti con disturbi del neurosviluppo e dei loro genitori grazie al sostegno, l'impegno e la professionalità dei volontari di Erga Omnes che offrono questo servizio gratuito.

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

NATURALISTICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



La Biodiversità del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga. Ca.Fé., Spazio Multiculturale, Via Delfico 6, Venerdì 22 Dicembre 2023, ore 18:30

Nicolò a Tordino, 19 dicembre 2023. Grazie all'interessamento e alla collaborazione dell'associazione culturale Città Futura, l'esposizione fotografica sarà ospitata da Ca.Fé., una struttura di proprietà comunale, dichiarata inagibile dopo il terremoto del 2009 e, in seguito alla recente ristrutturazione degli spazi, destinata alla Comunità con la formula innovativa del Patto di collaborazione, una forma di collaborazione tra associazioni e Comune, prevista nel regolamento comunale sulla Partecipazione.

Lo spazio multiculturale costituisce un modello virtuoso di laboratorio di comunità, dove la riqualificazione urbana degli spazi ha accompagnato la rigenerazione del tessuto sociale della città. Con questa esposizione fotografica, si vuole celebrare l'incanto e la meraviglia del mondo naturale, attraverso lo sguardo del fotografo naturalista Roberto Mazzagatti.

La fotografia naturalistica è un'affascinante forma d'arte che cattura la bellezza e la maestosità della natura ed è un'attività oramai diffusa, apprezzata e utilizzata ampiamente per sensibilizzare il pubblico, riguardo alla bellezza e alla fragilità del nostro pianeta. L'obiettivo principale è di mostrare la diversità degli ecosistemi e le sue particolarità,

documentando la presenza e il comportamento delle varie specie, in un determinato habitat.

Attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, si possono esplorare paesaggi e ambienti, osservare animali selvatici e le loro interazioni o cogliere gli aspetti più interessanti e peculiari della flora. Questo genere di fotografia è una vera e propria disciplina che richiede pazienza, sensibilità e una profonda connessione con la natura stessa.

La fotografia naturalistica può avere un ruolo fondamentale per la narrazione del nostro preziosissimo patrimonio e per la tutela e conservazione della biodiversità. Per suo tramite, è possibile rinnovare il vincolo ancestrale che lega l'essere umano alla natura e, attraverso l'obiettivo fotografico, sentirla e interpretarla in maniera personale, volando accanto a un uccello o guardando negli occhi un animale.

Questa mostra, unica nel suo genere per il nostro territorio, offre ai visitatori l'opportunità di conoscere la bellezza incontaminata della flora, della fauna e dei paesaggi che il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga offre. Queste fotografie raccontano storie di resistenza, di armonia e di delicate interconnessioni tra tutte le forme di vita.

La mostra si propone di sensibilizzare il pubblico riguardo alla salvaguardia dell'ambiente e di promuovere una maggiore consapevolezza sulle tematiche legate alla biodiversità e al cambiamento climatico.

L'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 22 Dicembre, alle ore 18:30, presso lo spazio multimediale Ca.Fé. a S.Nicolò a Tordino e rimarrà aperta fino al 7 Gennaio 2024.

CONCERTO DI NATALE Virginia State Gospel Choir

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



*Teatro Comunale Maria Caniglia martedì 26 dicembre ore 17:30.
Direttore Perry Evans*

Sulmona, 19 dicembre 2023. Le voci gospel accendono la magica atmosfera del Natale per l'ultimo appuntamento dell'anno proposto dalla Camerata Musicale al Teatro Caniglia di Sulmona (AQ): martedì 26 dicembre, alle ore 17.30 una straordinaria serata con il "Virginia State Gospel Choir" nel tradizionale Concerto di Natale, offrirà anche l'occasione al pubblico per uno speciale e caloroso scambio di auguri.

Con un imponente presenza scenica formata da 30 elementi e un altissimo livello tecnico, il Virginia State Gospel Choir è tra i cori più attivi e rinomati della scena gospel statunitense. Fondato nel 1971, il coro è composto da giovani musicisti laureati alla Virginia University e da solisti di altissimo livello con un talento straordinario che provengono dai più scelti ambienti musicali.

Il loro successo internazionale arriva nel 1992 quando James Holden ne diventa il direttore artistico: da allora il gruppo attraversa con i suoi concerti gli Stati Uniti per poi spopolare anche in Europa.

Successivamente il coro si arricchisce della presenza di un musicista d'eccezione: Perry Evans che guida la formazione verso nuovi e rinnovati livelli di qualità. Nel 2003 si

classifica al terzo posto sulle tredici categorie in gara alla National Black Music Caucus Choir Competition , prestigioso concorso gospel di New York. Nel 2012 riceve il premio del pubblico al prestigioso Verizon's How Sweet The Sound e nel 2013 la sua partecipazione a American's Got Talent entusiasma milioni di telespettatori. Negli anni il Coro condivide il palcoscenico con artisti di grande calibro come Cheryl "CoCo" Clemons of R&B group SWV, Mary Mary, Tye Tribbett, Earnest Pugh, Hezekiah Walker, JJ Hairston e Youthful Praise, Nikki Giovanni.

Sotto la sapiente guida di Perry Evans, il Virginia State Gospel Choir, pur con profonde radici nel gospel tradizionale, veicola la tradizione con uno show più giovane e moderno, dove coinvolgenti coreografie, l'eleganza e lo stile sono tanto importanti quanto i temi cantati e la vocalità. Voci magnifiche, che hanno imparato a fondersi e sostenersi, raggiungendo una forza d'impatto rarissima ed un equilibrio musicale di grande spessore artistico. Il loro repertorio propone un gospel fortemente influenzato da sonorità afroamericane, rhythm & blues e soul che faranno entrare il pubblico in un'atmosfera che unisce spiritualità e ritmo, sentimento religioso e gioia di vivere.

Tornano in Italia dopo sette anni dal loro ultimo tour europeo con un concerto che mescola gospel, spiritual, blues e musica africana tradizionale per emozionarci con tutta l'energia della loro musica. Il gruppo sarà ospite d'onore al concerto di Natale che verrà trasmesso il prossimo 25 dicembre su Canale 5.

PROSSIMO APPUNTAMENTO CONCERTO DI CAPODANNO

Lunedì 1° gennaio 2024 ore 17:30, Orchestra Filarmonica di Odessa direttore Hobart Earle

#ELEZIONI. TUTTI GLI ELETTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Ecco il nuovo Consiglio Provinciale

Teramo, 19 dicembre 2023. Terminate le operazioni di scrutinio per il rinnovo del Consiglio Provinciale. In consiglio rientra dopo due anni di assenza una donna.

Nella mattinata di ieri la proclamazione nella Sala Consiglio di via Milli dei consiglieri eletti, alla presenza del presidente Camillo D'Angelo e del segretario generale dell'Ente Maria Grazia Scarpone, responsabile dell'Ufficio Elettorale.

Il nuovo consiglio provinciale si comporrà quindi di 10 eletti tra sindaci e consiglieri comunali (e non più 12 come fino a poco tempo fa, dato il calo demografico che la provincia teramana ha subito negli scorsi anni).

Lista 1 – Con D'Angelo Presidente

- Bartolini Flavio (consigliere del Comune di Teramo): 4142 voti ponderati
- Core Andrea (consigliere del Comune di Teramo): 5989 voti ponderati

Lista 2 – Azione con Calenda

- Pavone Enio (consigliere del Comune di Roseto degli Abruzzi): 5439 voti ponderati

Lista 3 – La Forza del Territorio

- Adriani Pietro (consigliere del Comune di Campli): 6458 voti ponderati

- Cardinale Lanfranco (consigliere del Comune di Tortoreto): 5141 voti ponderati

- Cianella Maria Cristina (consigliere del Comune di Mosciano Sant'Angelo): 6306 voti ponderati

- Giansante Luciano (consigliere del Comune di Martinsicuro): 6674 voti ponderati

- Scordella Andrea (sindaco del Comune di Silvi): 4388 voti ponderati

Lista 4 – La Casa dei Comuni

- D'Ercole Vincenzo (sindaco del Comune di Castiglione Messer Raimondo): 9157 voti ponderati

- Lattanzi Luca (consigliere del Comune di Mosciano Sant'Angelo): 5419 voti ponderati

Tutti i dati saranno disponibili a breve sul portale dedicato elezioni.provincia.teramo.it

Così il presidente Camillo D'Angelo a margine della proclamazione: "Questo Consiglio è espressione del territorio, e lo spirito che abbiamo dato nel rispetto dei cittadini è quello di lavorare al bene collettivo, per dare risposte che questa provincia merita da troppi anni.

Dobbiamo tornare a far sentire in maniera compatta e coesa la nostra voce, perché questa provincia ha bisogno di risposte immediate, per tornare ad essere competitivi. Le azioni che abbiamo introdotto sia sulle scuole che sulle strade potranno

continuare ad essere incisive se il lavoro di tutti continua ad essere propositivo. Il Consiglio che si delinea oggi dovrà sostenere il territorio, nel rispetto della diversità delle realtà che lo compongono.

L'auspicio è che tutti vogliano partecipare attivamente alla nuova amministrazione. Grazie per tutto quello che avete fatto e che farete per il nostro territorio. La Provincia continuerà ad essere al servizio di tutta la collettività".

MERCATO CONCORSO DEL CAVALLO MURGESE e dell'asino di Martina Franca

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Sul podio Netrix di Santa Rosa, cavallo del dipartimento di medicina veterinaria di Teramo

Teramo, 19 dicembre 2023. Sale sul podio del Concorso Nazionale di Martina Franca Netrix di Santa Rosa, stallone Murgesse del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo.

Netrix, di razza Martina Franca, si è classificato al primo posto assoluto nella categoria Stalloni Murgesi 6/7 anni del Concorso che si è svolto la scorsa settimana nella città

pugliese di Martina Franca, nell'ambito della 68a edizione del Mercato concorso del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca, punto di riferimento per allevatori e appassionati provenienti dall'Italia e dall'estero.

Dal raro mantello grigio ferro testa di moro, Netrix è stato selezionato come riproduttore da Augusto Carluccio, direttore dalla Scuola di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali dell'Ateneo di Teramo, per il Centro di Riproduzione Assistita Equina del Dipartimento di Medicina Veterinaria ed è stato inserito nel programma di produzione di soggetti con lo stesso mantello che faranno parte della Fanfara a Cavallo dei Carabinieri. I suoi primi puledri nasceranno nel 2024.

«Si tratta di un percorso – ha spiegato Augusto Carluccio – che si inserisce nella convenzione con il Reparto di Biodiversità dei Carabinieri Forestali di Martina Franca nel cui Centro di Selezione Equestre i nostri studenti e gli specializzandi possono svolgere periodi di studio, tirocinio e stage dedicati all'ippiatria, sotto la guida del Capitano veterinario Alberto De Berardinis».

«Al Concorso di Martina Franca – ha aggiunto Carluccio – durante la presentazione per la valutazione morfologica e di attitudine, Netrix si è presentato al giudice unico ed esperto di razza, al massimo della sua condizione fisica, elegante nei movimenti al passo e al trotto, deciso nel portamento».

«Raggiungere questo traguardo – ha concluso – ha richiesto una lunga preparazione e oltre un anno di impegno del suo addestratore e handler Domenico Giacobelli e del maniscalco Vincenzo Laera, artefici della straordinaria prestazione di Netrix, insieme al comandante del Reparto tenente colonnello Giovanni Notarnicola, tutti professionisti appassionati ai quali va un particolare ringraziamento».

Prossima tappa per Netrix di Santa Rosa la partecipazione a

Fiera cavalli di Verona dove sarà presentato sia montato che attaccato a carrozza.

IL SACRO TERRORE DELL'ACQUA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Radici storiche e antropologiche del culto di san Giorgio a Grosio.

[Pubblicato in "Il Graffito", mensile di informazione e cultura a cura della Biblioteca Civica di Grosio, Anno III, n° 6, Grosio (So.) Giugno 1988.]

Le ricerche condotte nell'ultimo ventennio dagli Istituti Universitari di Antropologia Culturale e Storia delle Religioni nel campo, in parte ancora inesplorato, della religiosità popolare, sono risultate estremamente proficue grazie ai nuovi metodi di indagine usati dallo strutturalismo – soprattutto dal Levi-Strauss – nelle società cosiddette «primitive» o, meglio, di interesse etnologico.

È emerso così che il «fatto demologico» non appare più un episodio isolato e proprio di un particolare gruppo sociale, ma si inserisce in una tipica struttura o modello comportamentale da cui è possibile enucleare leggi universali. Ed una di queste leggi evidenzia il principio secondo cui il culto per un determinato Santo non è mai casuale, ma costituisce la proiezione di bisogni protettivi propri di una

comunità sociale, esposta a rischi esistenziali costanti ed incombenti sia sulle persone fisiche che sui beni. Si pensi per esempio al culto di S. Antonio Abate per l'importanza che il maiale rivestiva nell'economia della famiglia contadina italiana oppure a quello di S. Giuseppe, tipica proiezione del culto per il padre, nelle aree geografiche a forte emigrazione stagionale.

Si assiste in ogni cultura ad una affannosa ricerca di protezione e di sicurezza attraverso un ordinato ed efficiente simbolismo che possa dare risposte al negativo esistenziale.

DRAGHI

Il timore delle forze negative, presenti in ogni elemento e in particolare nell'acqua, reclama il controllo di tale elemento ed il suo aggiogamento, specie quando si tratta di corsi d'acqua che improvvisamente possono uscire dal loro alveo per distruggere case e raccolti o travolgere uomini e animali.

E il rischio esistenziale cui sono soggette le *società lacustri o fluviali* le quali assistono impotenti allo scatenarsi delle forze della natura, allo straripamento dei fiumi, al formarsi di vaste paludi, rese insicure dalla malaria e dalla massiccia presenza di bisce acquatiche o serpi ivi trascinate dalla piena delle acque.

In base ad un principio, ormai codificato, di proiezione del teriomorfismo agli elementi fisici e naturali (cfr. Malinowsky), le *spire* dei fiumi, il loro *snodarsi* flessuoso o contorto, il loro sparire a tratti in profondi meandri ed il loro riapparire all'improvviso in superficie, portano ben presto l'uomo ad identificare il fiume con giganteschi serpenti o mitici *dragoni*.

«Lo straripamento dei fiumi, nota il Pansa, le paludi mefitiche, i siti lacustri infetti da malaria, sono fenomeni naturali che il Medioevo impersonò costantemente nella figura del drago». Così, il drago fugato da San Romano a Rouen nel

720 personifica l'inondazione della Senna; quello di Tarascona è il Rodano che, straripando, arreca danni alla città. Le due enormi figure di serpenti scolpite nella cattedrale di Grenoble si spiegano con la stessa iscrizione incisa sulla facciata e secondo la quale «*serpens et draco devorabunt urbem*». Infatti la città è situata sull'imboccatura del fiume Drac, nell'Isère, i cui meandri tortuosi somigliano alle "spire" di un serpente.

CAOS ACQUATICO

La lotta di San Giorgio contro il drago (animale già presente nell'*Apocalissi* di Giovanni nell'equazione "*draco qui est diabolus*"), rappresenta dunque, come ben ha evidenziato V. Dini ne "*Il potere delle antiche Madri. Fecondità e culto delle acque nella cultura subalterna toscana*" (Boringhieri 1980) non solo la vittoria sull'idolatria (drago), ma anche quella sulle forze naturali "malvagie", soprattutto le inondazioni, e si traduce nella immediata sconfitta delle medesime grazie all'azione salvifica svolta sia da San Michele Arcangelo, assunto a patrono dei Longobardi, che da **San Giorgio**, il cui culto si diffonde ben presto proprio nell'ambito di quei gruppi sociali insediati lungo i corsi d'acqua o sui laghi. Il suo irraggiamento nell'area occidentale, intessuto di leggende[1], si deve soprattutto ai monaci Basiliani, il cui compito consisteva tra gli altri nel bonificare le zone paludose affette da malaria. Già nell'VIII secolo il Santo viene raffigurato nell'area balcanica su un cavallo mentre trafigge un drago. Va corretta pertanto l'affermazione che si legge nel bel volume *La chiesa di San Giorgio a Grosio* secondo cui «solo all'epoca delle Crociate si inizia a ritrarre San Giorgio montato a cavallo oppure nell'atto di uccidere il drago...».

Nello stesso volume è ben evidenziata tuttavia l'area di diffusione del culto di San Giorgio sia in Valtellina che nel Lario, territori caratterizzati da forte rischio a causa delle inondazioni dell'Adda e di altri corsi d'acqua minori per

l'elevato indice della piovosità.

«Vi è – scrive A. Di Nola nel suo primo volume di *Storia delle Religioni* – una ambivalenza fondamentale dell'acqua che si presenta come lo strumento della prosperità ed anche come forza eversiva», il che comporta per determinati gruppi sociali «un permanente rischio di emersione del caos acquatico e di crollo delle strutture sociali in uno status primordiale che è quello delle acque morte paludose o della piena violenta dei fiumi».

RUPE MAGNA

La valle dell'Adda presenta degli idronomi significativi al riguardo (*Isolaccia, Morbegno*) ed evocanti appunto lo status di un «caos acquatico», di «non vita», con tutta l'angoscia che comporta il sovvertimento subito dall'habitat durante le alluvioni.

Pertanto, sottolinea il Dini, la rabbia del fiume deve essere calmata. Nei suoi pressi i nostri progenitori costruivano templi o erigevano altari e a tale scopo fungeva benissimo anche un masso o una rupe mai inghiottita, per lo strano giuoco delle correnti, dalla furia delle acque e per tale motivo rivestita di carattere sacrale.

Pur nel lungo trascorrere del tempo, l'atteggiamento dell'uomo di fronte alla incontenibile violenza dei fiumi non è mutato di molto. Per scongiurarla oggi si prega nelle chiese, un tempo invece, come per esempio a Grosio, sulla *Rupe Magna*, elevando le braccia al cielo in segno di supplica ed invocando a gran voce gli dei uranici.

Questo è il messaggio che gli uomini del neolitico, stanziati nel bel sito di Grosio, hanno scolpito sulla roccia per tramandarlo ai loro posteri. In tal senso, Grosio attende ancora una importante pagina di storia che, finora, non è stata scritta.

[1] Si sa ben poco della vita di S. Giorgio legata ad una «passio» anonima del VII secolo: cfr. K. Erhard, *Der Heilige Georg in der griechischen Überlieferung*, München 1911; P Toschi, *La leggenda di S. Giorgio nei canti popolari italiani*, Firenze 1964.

ALZARE IL LIVELLO DEL DIBATTITO POLITICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



di Maurizio Cotta

Politicainiseme.com, 19 dicembre 2023. La qualità complessiva della democrazia di un paese è strettamente correlata alla qualità del dibattito politico che si svolge tra forze di governo, opposizione, mezzi di comunicazione e cittadinanza. La capacità degli elettori di orientarsi al momento delle scelte nella cabina elettorale ne sarà fortemente condizionata in senso positivo o negativo. Si possono usare tre semplici indicatori per evidenziare la bassa qualità di questo fondamentale elemento:

1. lo spazio eccessivo dedicato a temi di limitata rilevanza;
2. lo scarso livello di spiegazione di scelte di importanza

significativa;

3. il silenzio su questioni di grande rilevanza. Purtroppo, il quadro italiano corrente evidenzia, rispetto a questi tre indicatori, un preoccupante deficit del dibattito politico.

Seguendo la politica italiana giorno per giorno sugli schermi televisivi e sui giornali si è colpiti dalla quantità di spazio che ricevono questioni tutto sommato di poca rilevanza per il generale andamento del paese. Certo sono spesso episodi gustosi come la fermata straordinaria del treno per il ministro Lollobrigida, o il grido **viva l'Italia antifascista** alla prima della Scala con susseguente identificazione dell'autore da parte della polizia, per non citare che gli ultimi.

La nuova classe politica di governo ci mette del suo nel porre in luce un misto di improvvisazione, arroganza o semplice mancanza di savoir-vivre istituzionale; è giusto quindi che venga ripresa (o anche sbeffeggiata) per questo, ma le paginate di giornale, il minutaggio di talk shows e i rimbrotti reciproci sembrano quantomeno eccessivi.

Ci sono invece questioni più rilevanti, come la decisione rinviata da mesi sulla ratifica della riforma del Meccanismo Europeo di Solidarietà (il famigerato MES o in inglese ESM), rispetto alle quali il discorso politico è invece elusivo o solo allusivo.

In proposito, allo smarrito elettore italiano medio non viene fornita praticamente nessuna spiegazione sul perché l'Italia sia rimasta ultima tra i paesi dell'Unione nella ratifica di questo trattato. L'elettore un po' più smaliziato capirà che, poiché anni fa il MES era stato identificato da alcune forze politiche (segnatamente la Lega, ma non solo) come il babau europeo per eccellenza, sia complicato oggi ammettere che forse è addirittura uno strumento utile (e comunque il ricorso a questi prestiti e alle conseguenti condizionalità non è

obbligatorio) e che restare soli a reggere il moccio dell'opposizione non è proprio l'ideale per un paese come l'Italia che ha molti altri dossier importanti per i quali ha bisogno di più Europa e non di meno Europa.

Infine, ci sono temi di grandissima e direi vitale rilevanza per il paese sui quali il dibattito politico sfugge quasi completamente. In genere sia le forze di governo che quelle di opposizione sembrano darsi manforte in questo silenzio (*forse anche perché questi temi non sono nuovi e nel tempo le diverse parti si sono alternate nei rispettivi ruoli di responsabilità senza fare nulla*).

Mi limito a segnalare i due temi più importanti per il paese che ben esemplificano questa situazione. Si tratta da un lato delle dimensioni e dei costi del debito pubblico e dall'altra della bassissima crescita registrata dal paese negli ultimi decenni. Come è subito evidente si tratta di questioni che poi si riflettono a cascata su molte altre (*come la spesa per la sanità o per le pensioni, o il livello dei salari, ecc.*).

Ad essere più precisi non è che i due temi non siano spesso menzionati, ma questo avviene quasi ritualmente, senza che il discorso politico li prenda seriamente ***in carico***, senza cioè che li si pongano con decisione all'ordine del giorno e si ragioni in termini concreti (e non dilatori) su come affrontarli.

Vediamo allora sinteticamente di che cosa si tratta. Per il debito pubblico si citano spesso sia la entità assoluta (*2762 miliardi di euro nel 2022 e 2840 miliardi stimato per il 2023*) che quella relativa al PIL (*145% nel 2022*), meno si discute sui costi.

Nel 2022 la spesa per interessi è stata di 83 miliardi di Euro, nel 2023 sarà probabilmente sopra i 90 miliardi e nel 2024 potrebbe avvicinarsi ai 100 miliardi. Ovviamente non si può ragionare su una situazione senza debito, ma semplicemente

pensando ad una riduzione del 10% sarebbero stati disponibili 8 miliardi in più per minori costi nel 2022 e così continuando negli anni successivi (e forse anche qualcosa d'altro perché una diminuzione del debito segnalerebbe ai mercati un impegno dello stato italiano che verrebbe ripagato da un miglioramento delle condizioni di piazzamento dei titoli italiani).

Un dibattito politico serio dovrebbe in primo luogo ricordare costantemente alla cittadinanza questa realtà e le conseguenze che ne derivano, e in secondo luogo discutere le strade possibili per ridurre il peso di questo macigno.

Questo vuol dire ragionare sui livelli della spesa pubblica e delle entrate fiscali, nonché sulla crescita dell'economia (e *quindi anche sul secondo dei temi indicati*) poiché quest'ultima ovviamente incide sul denominatore del rapporto debito/PIL.

Ciascuno di questi tre aspetti merita di essere messo a fuoco nel dibattito politico. Il primo aspetto – la spesa pubblica – ha tanto una problematica quantitativa (*come ridurre la spesa pubblica*) che una qualitativa (*come migliorare la spesa pubblica*).

Su riduzione e miglioramento della qualità della spesa ci aspetteremmo proposte concrete (cioè con cifre realistiche e settori da mettere sotto osservazione) da parte del governo e controproposte altrettanto concrete di una opposizione capace di incalzare l'esecutivo.

Un capitolo di particolare importanza in questo dibattito pubblico dovrebbe essere quello della spesa per investimenti, troppo bassa rispetto alla spesa corrente e spesso caratterizzata da dilazioni pluriennali che ne inficiano la efficacia. Ovviamente c'è poi l'aspetto delle entrate fiscali e qui si apre la questione dell'abnorme livello di evasione ed elusione fiscale.

Qui è bene essere chiari: la ritualistica e stantia evocazione

della lotta all'evasione /elusione non porta a nulla se non viene sostituita da proposte concrete e cifrate per ridurre questa piaga che contribuisce a rendere l'abbattimento del debito impervia. Di nuovo ci aspetteremmo dal governo che presenti un piano dettagliato e che le opposizioni facciano altrettanto.

Quanto al secondo tema il dato che colpisce è che la crescita economica dell'Italia è stata dal 2000 ad oggi sensibilmente inferiore alla media europea e a quella di altri grandi paesi come la Francia e la Germania. Dietro a questa crescita poco vigorosa sta soprattutto il basso andamento della produttività italiana (valore del prodotto per ora lavorata) che negli ultimi 25 anni è cresciuta in media solo dello 0,3% annuo, cioè appena un terzo della crescita media europea (*Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, 2023, p.19*).

Notiamo inoltre che in parallelo anche la crescita delle retribuzioni orarie dei lavoratori al netto dell'inflazione è stata inferiore a quella europea (*ibidem*).

Ora, visto un dato così inquietante e così rilevante come quello della bassa crescita della produttività, il cittadino italiano medio preoccupato per il bene del paese si aspetterebbe che Meloni e Schlein (e gli altri comprimari) dibattessero ampiamente e intensamente su che cosa ritengano sia all'origine di questo fenomeno e che provvedimenti debbano essere presi per contrastarlo.

In particolare, siccome sappiamo bene che alcuni importanti settori economici e zone geografiche del paese mostrano livelli di crescita della produttività ben maggiori della media, sarebbe utile che nel dibattito politico si evidenziassero invece i settori e le zone dove la produttività resta più bassa e si delineassero concrete e mirate strategie di medio termine per invertire questa situazione.

In conclusione, possiamo chiedere che in questa campagna elettorale, che porta alle elezioni europee del giugno 2024, i due temi del debito pubblico e della crescita economica, che hanno per il nostro paese tanto una rilevanza interna, quanto una rilevanza europea (incidono infatti molto significativamente sulla capacità dell'Italia di aver peso nelle importanti decisioni che l'Unione dovrà prendere nel prossimo e medio futuro), ricevano una adeguata attenzione e sovrastino il rumore di fondo?

O saremo ancora una volta delusi?

Maurizio Cotta

Alzare il livello del dibattito politico – di Maurizio Cotta

NUOVA ROTTA ASSOCIAZIONE CULTURALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



L'Associazione Nuova Rotta: "Inviato esposto alla Corte dei conti per le indennità di carica della giunta Di Pietro"

Civitella del Tronto, 19 dicembre 2023. L'Associazione Nuova Rotta ha inviato alla sezione regionale della Corte dei conti un esposto finalizzato alla verifica di eventuali irregolarità

nell'adeguamento delle indennità di carica di Sindaco, Vicesindaco ed Assessori della Giunta Di Pietro.

I fatti contestati risalgono agli anni 2022 e 2023, ma per comprendere a fondo la situazione dobbiamo partire da ciò che è accaduto nel 2020. Ripercorriamo gli atti.

19/05/2020: la Giunta comunale con la deliberazione n.20 formula apposito atto di indirizzo al Sindaco Di Pietro affinché, mediante decreto sindacale, attribuisse all'allora assessore Gabriele Marcellini la responsabilità dell'Area Servizi al Cittadino e Gestione delle Risorse Umane, richiamando la L. n.388/2000 che consente agli enti locali con popolazione inferiore a cinquemila abitanti di attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

20/05/2020: il Sindaco Di Pietro, il giorno successivo alla suddetta Deliberazione di Giunta Comunale, emana il Decreto Sindacale per mezzo del quale attribuisce a Marcellini il doppio ruolo Assessore / Responsabile di Area, richiamando anche in questo caso la legge n. 388 / 2000 essendo Civitella, a questa data, sotto i 5.000 abitanti.

07/02/2022: Il Responsabile del Servizio Gabriele Marcellini, con apposita determina a sua firma, assegna al Sindaco, al Vicesindaco e agli Assessori (egli compreso), l'indennità di funzione prevista per i comuni con fascia demografica compresa tra i 5.001 e i 10.000 abitanti, facendo riferimento all'ultimo censimento generale della popolazione del 2011 (5.333 abitanti).

E già qui sorge il primo dubbio, delle due l'una: se nel 2020 Marcellini può svolgere la doppia funzione di Assessore / Responsabile di Area perché Civitella è sotto i 5.000 abitanti, come può nel 2022 da funzionario scrivere e firmare una determina che rivaluta le indennità di Sindaco,

Vicesindaco e Assessori considerando il Comune di Civitella tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti?

Se lo stesso oltre a fare l'Assessore può fare il Responsabile di Area perché la popolazione è sotto i 5.000, come può percepire l'indennità spettante agli Assessori dei comuni che sono nella fascia 5.000 – 10.000? Inoltre, visto l'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Civitella del Tronto, che stabilisce "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado", Marcellini poteva adottare la suddetta determina o era in una situazione che lo poneva in una condizione di conflitto di interessi?

Nel frattempo, il 3 marzo 2023, esce in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente della Repubblica che stabilisce l'adozione del censimento 2021 per determinare la popolazione residente per le amministrative dello scorso maggio: Civitella n. 4601 abitanti ed il Sindaco Di Pietro si candida per il terzo mandato, ma nel frattempo Lei ed i suoi Assessori continuano a percepire le indennità per la fascia 5.000 – 10.000.

31/05/2023: il Responsabile dell'Area Finanziaria, con la determinazione n.69, adegua le indennità di funzione alla fascia demografica fra i 3.001 e i 5.000 abitanti.

E allora siamo a chiederci: siamo certi che con quest'ultima determinazione non ci fosse anche la necessità di disporre il recupero delle somme per le indennità di funzione percepite tra il 2022 ed il 2023 avendo, a nostro avviso, erroneamente considerato Civitella in una fascia di popolazione superiore? E inoltre, come mai la determina del 2022 era stata adottata dal Marcellini in qualità di Responsabile dell'Area Servizi al Cittadino e delle Risorse Umane, mentre quella di maggio scorso in cui si riparametrano le indennità di carica nella

giusta fascia di popolazione è stata emanata dal Responsabile dell'Area Finanziaria? Tale inversione di responsabilità aggiunge elementi di incertezza ad una vicenda già di per sé anomala.

“È evidente che su questo tema c'è assoluta necessità di chiarezza e trasparenza: per tale ragione sarà la sezione regionale della Corte dei conti a far piena luce sulla vicenda e a valutare se sussistono eventuali irregolarità nelle decisioni prese dall'amministrazione Di Pietro.” – conclude Marco Di Berardino, Presidente dell'Associazione Nuova Rotta.

XL PREMIO FIRENZE 2023: premiato Bruno Montefalcone

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Per il poeta segnalazione d'onore al prestigioso Premio Firenze e altri riconoscimenti

Lanciano, 19 dicembre 2023. Il poeta e scrittore Bruno Montefalcone, originario di Lanciano, termina un anno di premi con un altro importante successo conseguito al prestigioso Premio Firenze, giunto alla sua quarantesima edizione, e sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo. Un Premio ormai considerato un punto di riferimento autorevole e rinomato nel panorama culturale ed artistico, nazionale ed europeo.

Tra i numerosi partecipanti in gara dall'Italia e dall'estero, l'Autore abruzzese ha ottenuto con la sua poesia inedita "Infinito andare" la Segnalazione d'Onore al XL Premio Firenze-Europa 2023, indetto dal Centro Culturale Firenze-Europa "Mario Conti".

Il prestigioso Premio è stato come ogni anno presieduto dall'On. Marco Cellai e dal Presidente di Giuria l'On. Enrico Nistri. Inoltre, ha visto la presenza degli illustri e qualificati Giurati che hanno composto la Giuria tecnica Letteraria di qualità: Marina Alberghini, Federico Berlincioni, Marino Biondi, Ruth Cardenas, Marco Cellai, Rita Funes, Anna Maria Giglio, Pier Paolo Guidi, Francesca Livia Mangani Camilli, Luciano Mecacci, Luca Ravazzi, Adalberto Scarlino, Pierandrea Vanni, Valeria Vitti.

Onorato per l'importante riconoscimento ottenuto, lo scrittore lancianese è stato premiato a Firenze sabato 16 dicembre 2023, alle ore 10 presso lo storico Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, alla presenza della Vicesindaco di Firenze Alessia Bettini, delle Autorità politiche, dei Letterati, Critici e personaggi della cultura, nonché di un numeroso e attento pubblico.

Il componimento poetico inedito dal titolo "Infinito andare" di Bruno Montefalcone ha ottenuto la seguente motivazione espressa dalla Giuria Letteraria: «La poesia di sintesi di Bruno Montefalcone, di forte impatto lirico ed emotivo, prende spunto da un percorso di vita vissuta in quell'infinito andare dell'Uomo. Le tematiche sono esistenziali e di straordinaria profondità. Sintetizzando il pensiero del poeta: Andiamo tra le strade, nelle pieghe del cuore, tra silenzi e lacrime, tra cocci e croci. I versi costruiti in quartine scorrono armoniosi ed incalzanti».

L'ormai storico Premio Firenze è patrocinato dal Parlamento Europeo, dalla Regione Toscana, dal Comune di Firenze, e tra gli altri dal Rotary Club Firenze Ovest, da Automobile Club

Firenze, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, da Fondazione Cr Firenze.

Ultimamente l'autore frentano ha conseguito altri prestigiosi riconoscimenti: la Segnalazione di merito al XIX Premio Letterario Nazionale "La Tridacna" – Città di Colonna 2023 con la poesia inedita "Muta voce tra suoni vuoti"; e la Menzione di merito al XXIV Premio Letterario Internazionale "Habere Artem" 2023 con la poesia inedita "Il blu sui volti".

Inoltre, è da poco uscito nelle librerie nazionali, fisiche e online, il nuovo libro di poesie dell'autore frentano, dal titolo "Il segreto della vita", edito da Il Convivio Editore, 2023.

Il poeta e scrittore Bruno Montefalcone è nato a Lanciano nel 1982. Ha esordito nel mondo della Letteratura a 24 anni con la sua prima pubblicazione dal titolo Ombre e luci.

Ha ottenuto più di 30 premi, tra cui i primi posti, in prestigiosi Concorsi Letterari Nazionali ed Internazionali.

Il 05 dicembre 2022 ha ottenuto l'onorificenza da parte dell'Amministrazione Comunale di Lanciano.

Ha pubblicato i Libri di Poesia: Ombre e luci, Il Filo (2007); Tu sei Amore, Il Filo (2008); L'anima che ama, Gruppo Albatros (2010); Sotto gli occhi del cielo, Gruppo Albatros (2013); Il segreto della vita, Il Convivio Editore (2023).

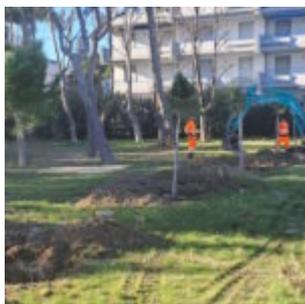
Inoltre alcune sue poesie sono state inserite in prestigiose e note Antologie Nazionali ed Internazionali, quali: Pensieri D'Autore – XV e XVI Edizione (2012 e 2013); Le parole per dirlo, mamma (2012); Il Cantavita (2012); Solo le farfalle sono libere (2022); Premio Internazionale Città di Viterbo (2022); Premio Letterario Nazionale Costa Edizioni – Seconda Edizione (2022); XXIX Premio Ossi di seppia (2023); VIII Premio Internazionale Salvatore Quasimodo (2023); La Ginestra di Firenze (2023); Premio Stromboli – L'Isola dei Poeti

(2023); XV Premio Internazionale Il Federiciano (2023); 41° Premio Letterario Internazionale Giorgio La Pira 2023 (2023); IV Premio Internazionale La panchina dei Versi 2023 (Edizione 2024); XX Concorso Tra un fiore colto e l'altro donato – Poesie d'Amore 2023 (Edizione 2024); XXIV Premio Letterario Internazionale Habere Artem 2023 (Edizione 2024).

Le sue Opere sono state esposte alle Fiere Nazionali del libro di Roma e di Pisa e a quelle Internazionali di Torino, America e Francoforte. L'autore infine ha partecipato a varie trasmissioni radiofoniche e televisive.

PIÙ DI 70 PIANTE SUL TERRITORIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Messe a dimora dal Comune

Martinsicuro, 19 dicembre 2023. *Continua il nostro impegno nella sostituzione degli alberi rimossi, lungo diverse strade e marciapiedi della nostra città, per tutelare l'incolumità pubblica – dichiarano Monica Persiani, assessore ai Lavori Pubblici, e Marco Cappellacci, assessore all'Ambiente – siamo consapevoli di quanto sia indispensabile proteggere e rinvigorire il nostro patrimonio arboreo ma dobbiamo anche preoccuparci della sopravvivenza futura delle piante e dei costi di manutenzione delle stesse.*

Dodici esemplari di pino sono stati messi a dimora, nella mattinata di ieri, all'interno della pineta esistente sul lungomare sud di Villa Rosa.

Nei giorni precedenti sono invece stati piantati sul nostro lungomare e nelle aree limitrofe: 35 oleandri, 20 lecci, 11 tamerici, 4 prunus e 1 ligustro.

Termineranno nei prossimi giorni i lavori di ripiantumazione previsti per il 2023 – concludono i due assessori – tutti effettuati dai dipendenti del nostro ufficio manutentivo, con la messa a dimora di ulteriori 30 essenze arboree tra lecci e oligustri.

IL BALLO E LA MENTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Il libro di crescita personale applicata alla formazione per il ballo

Giulianova, 19 dicembre 2023. In un mondo che cambia sempre più rapidamente anche il mondo del ballo si è evoluto! Sappiamo bene che dietro ogni passo, ogni presa ed ogni figura, c'è molto di più che solo tecnica! ci sono anche emozioni, cuore e mente!

Sappiamo tutti di avere il potenziale per fare la differenza e per migliorarci, ma spesso ci chiediamo da dove cominciare e

soprattutto come possiamo metterlo subito in campo!

In questo libro il giuliese Roberto Lepore, geometra di professione ma anche maestro di ballo e mental coach, con stile chiaro e pratico, trova le risposte a queste domande, facendoci vedere il ballo sotto un'altra prospettiva, insegnandoci a comprendere cosa determina le nostre decisioni e quelle degli altri, facendoci riscoprire, uno ad uno, i nostri doni ed i nostri talenti e come metterli in campo.

Che tu sia un neofita, amatore, agonista professionista o insegnante, di qualsiasi disciplina di danza e/o di ballo, l'obiettivo di questo libro è quello di spingerti a fare qualcosa di diverso, per ottenere risultati migliori.

FAVOLE E LEGGENDE D'ABRUZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Torna GiocaCultura Sabato, 23 dicembre. Nel loggiato Riccardo Cerulli, la presentazione del libro di Anna e Laura Bongiovanni e laboratorio di letterine pop-up.

Giulianova, 19 dicembre 2023. Sabato 23 dicembre, alle 16.30, il Loggiato "Riccardo Cerulli" sarà avvolto da un'aura di magia e avventura grazie alla presentazione del libro "Favole e Leggende d'Abruzzo" di Anna e Laura Bongiovanni, edito da "Il Viandante". Pubblicato nel 2021, il libro propone un viaggio attraverso il tempo, per tutta la famiglia: una

raccolta di sei favole, ispirate a fatti realmente accaduti o a leggende popolari medievali, ognuna seguita da un percorso nei luoghi della storia, accompagnata dalle foto dei luoghi magici della regione. Un nuovo modo di viaggiare nel paesaggio dell'Abruzzo antico e mitico. I più piccoli, grazie anche alla mappa inclusa, si ritroveranno a visitare affascinanti castelli, attraverseranno boschi incantati, incontreranno pirati, maghi, streghe e folletti, si divertiranno a rivivere le avventure dei loro coetanei protagonisti dei racconti.

A seguire, bambine e bambini potranno partecipare a "Biglietti di Natale Pop-Up". Sotto la guida di Irene Speciale, nel divertente laboratorio di pop-up, i piccoli potranno creare il proprio biglietto di Natale da regalare ai propri cari, prendendo ispirazione dal personaggio del libro che più li attira. La partecipazione al laboratorio prevede un costo di 10 euro a bambino e deve essere prenotata entro venerdì chiamando il numero 0858021290 o scrivendo a museicivici@comune.giulianova.te.it.

Si ricorda che il Loggiato ospita, fino al 21 gennaio, la mostra "Come argilla nelle mani. I Presepi castellani del Novecento dalla collezione del Liceo artistico "F.A. Grue". Orari e informazioni su www.pinacotecabindi.it.

LO STILE DI SANTILLI E LA LIBERTÀ DI CRITICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023

Italia Nostra

La risposta di Palladini (Italia Nostra) e Colazilli (Co.n.al.pa.) "Santilli rispetti i professionisti. Noi facciamo cultura del verde e del paesaggio."

Pescara, 19 dicembre 2023. Il presidente di Italia Nostra Pescara Massimo Palladini e il Presidente di Co.n.al.pa. nazionale Alberto Colazilli rispondono alle dichiarazioni dell'Assessore Santilli.

"L'analfabetismo istituzionale dell'Assessore Santilli lo porta un'altra volta ad attaccare dei privati cittadini rappresentanti di libere associazioni, per ingiuriarli quando esprimono critiche a specifici atti della sua Amministrazione che ritengono dannosi per la città (come, del resto, fecero con le precedenti e faranno con quelle che verranno)."

"Santilli sfrutta impropriamente la attenzione che i Media riservano al vertice dell'Amministrazione Comunale per le sue reprimende contro la voce critica di cittadini volontari, con uno sproporzionato attacco denigratorio ; questi, per rispondere, dovranno accedere, quando riescono e con grande difficoltà, alla stampa e televisioni, avendo tuttavia una eco molto minore."

"Non parliamo poi del rispetto per le professioni liberali che evidentemente non conosce se non per la circoscritta cerchia dei suoi tecnici e consiglieri di fiducia. Eppure, dovrebbe sapere che indicare un professionista come fazioso e strumentalizzato è accusa volta ad arrecargli anche un danno personale.

Non parliamo di politica, invece; ne parleremo con lui

quando si sarà assestato su una poltrona con la stessa giubba per un periodo ragionevolmente lungo , idoneo a capire come la pensa.

Ricordiamo (non a Santilli ma alla pubblica opinione) che le nostre associazioni sono da sempre impegnate nella divulgazione della cultura del verde e del paesaggio. Con noi collaborano, a titolo gratuito, tanti esperti del settore e comitati scientifici di livello nazionale ed internazionale, fornendo materiale scientifico a disposizione della cittadinanza.”

“Inoltre, è d’obbligo ricordare le molteplici attività di educazione ambientale e di divulgazione scientifica e culturale svolte sul territorio. Dalle numerose conferenze tematiche sul verde e paesaggio fino alle iniziative con le scuole di ogni ordine e grado, ai rapporti con le università, gli enti della cultura, le altre associazioni e i cittadini, l’attività pubblicistica e divulgativa sui media locali e nazionali.

Quindi rimandiamo al mittente epiteti come” improvvisati”, “ i soliti megafoni dell’opposizione “ o “ “ becerò attacco politico”. Le nostre battaglie , nei decenni, hanno sempre lo stesso segno : preservare la città da iniziative (non da Amministrazioni, verso le quali speriamo sempre di poter instaurare rapporti costruttivi) che riteniamo errate e criticabili.“

Se l’Assessore Santilli, studiasse di più (invece di chiederlo sempre agli altri), scoprirebbe le denunce e le osservazioni avanzate dalle nostre associazioni verso chi lo ha preceduto; potrebbe così evitare di fare la vittima , con evidente inversione dei ruoli: perché la storia non comincia con lui e non finisce qui. Sono anni che criticiamo tutto quello che non va nella gestione del verde cittadino pescarese, e lo facciamo sempre al di sopra di qualsiasi colore politico.”

“Studi anche prima di rispondere; l'Assessore Santilli non riesce a dire una parola sulla obiezione principale: lui autorizza la posa di arbusti a lento accrescimento (cespugli) invece di alberi ad alto fusto, portatori di ombra e ristoro per la città; ma in merito non scrive nulla e si trincerava dietro lunghe citazioni di documenti della Soprintendenza.”

“Assessore Santilli, la Soprintendenza la difendiamo noi quando la vogliono smantellare o ridimensionare, quando non ne rispettate le prescrizioni come per il taglio degli alberi storici di Via Primo Vere; ma come tutti gli Enti (a partire dal suo) può sbagliare e può essere criticata; in questo (e in altri casi) noi la criticiamo per essersi accodata alla vostra sciagurata campagna contro il verde cittadino. Ricorderà, del resto, che abbiamo denunciato con forza il taglio dei pini storici intorno al Circolo Canottieri, un cantiere da loro diretto. Un altro caso in cui lei prende lucciole per lanterne.”

“Insomma, Assessore: smetta di insultare e danneggiare anche sul piano personale dei singoli cittadini e dei professionisti seri e rispettati; e vada a studiare concetti e nozioni come : il ruolo del verde urbano nel contrasto al cambiamento climatico o la necessità di aumentare il terreno permeabile. Dettagli che, le assicuriamo, un Amministratore dovrebbe approfondire e a cui, significativamente, lei non fa mai riferimento nemmeno nelle sue aggressive risposte. Ma soprattutto cerchi di imparare il rispetto per i cittadini che esprimono il loro pensiero e cerchi di assumere uno stile istituzionale consono a un amministratore serio e competente.

Massimo Palladini, Presidente della Sezione l. Gorgoni Italia Nostra, Pescara,

Alberto Colazilli, Presidente del Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio

IL MOVIMENTO 5 STELLE IN DIFESA DEI PINI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Dicembre 2023



Pescara, 19 dicembre 2023. Ieri mattina a margine della votazione sul Documento Unico di Programmazione è stato approvato un importante ordine del giorno che prevede un attacco deciso alla Cocciniglia Tartarugata (*Toumeyella parvicornis*), un parassita che sta facendo ammalare tutti i pini domestici della nostra città. L'infestazione comporta una riduzione nel vigore degli alberi, limita la produzione di semi e porta ad una grande quantità di melata prodotta dal parassita che conferisce agli alberi un aspetto lucido e favorisce il successivo sviluppo di fumaggine che ricopre interamente gli aghi dei pini e i rami. Questa stratificazione porta ad una riduzione della fotosintesi e quindi provoca un inesorabile deperimento delle piante aggredite e spesso porta alla loro morte.

“Già in passato sono stati effettuati alcuni interventi che però, vista la ridotta portata, non hanno ottenuto i risultati sperati ottenendo solo la migrazione del parassita in altre zone della città” – commentano i consiglieri Erika Alessandrini, Massimo Di Renzo e Paolo Sola. – “C'è invece un urgente bisogno di programmare una massiccia campagna che debelli la Cocciniglia Tartarugata da tutto il territorio cittadino. Questo è quello che abbiamo chiesto ed ottenuto

questa mattina grazie all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Pescara.”

Oggi esistono rimedi che hanno dimostrato una buona efficacia nella lotta all'insetto ed un impatto sull'ambiente praticamente nullo: si tratta di sistemi che usano la tecnica dell'endoterapia, iniettando all'interno dell'albero attraverso piccoli fori delle miscele contenenti prodotti curativi. Tale pratica assicura buoni risultati in quanto il prodotto entra nel sistema linfatico della pianta, ha livelli di fitotossicità trascurabili ed è estremamente sicuro per le persone. Questo genere di interventi è richiesto già da un paio di anni dal decreto del 03 giugno 2021 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con cui è stata resa obbligatoria la lotta a questo parassita.

“Con l'ordine del giorno approvato abbiamo chiesto al Sindaco e alla giunta di intraprendere tutte le pratiche necessarie alla cura dei Pini cittadini e a tal fine reperire tutte le possibili risorse con cui finanziare tempestivamente gli interventi endoterapici sopra descritti da utilizzare sull'intero patrimonio arboreo cittadino attaccato dal parassita.” – concludono i consiglieri del Movimento 5 Stelle – “Lo scopo è quello di evitare ai nostri pini la stessa fine che è stata riservata a tutti i lecci che sono stati abbattuti perché malati. Se negli anni passati ci si fosse occupati di loro avremmo di certo evitato la strage a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi”